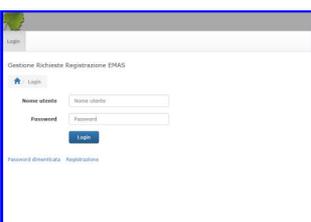


NUOVA PROCEDURA EMAS ON-LINE: UN PRIMO BILANCIO

Da qualche mese la procedura per l'invio delle richieste EMAS è stata modificata. Infatti la documentazione per EMAS oggi deve essere inviata attraverso internet (<https://certificazioni.isprambiente.it/front-end-emas/login.php>) e non più tramite la posta ordinaria.

Tutta la documentazione necessaria per effettuare le richieste (Dichiarazione ambientale convalidata, Allegato VI, Allegato VII, evidenza del pagamento della prevista quota di registrazione) deve essere caricata in formato .pdf.



Tramite il nuovo sistema on-line le organizzazioni possono:

- inviare le richieste di prima registra-

zione EMAS;

- inviare le richieste di **rinnovo** della registrazione EMAS;
- trasmettere gli **aggiornamenti** annuali;
- inviare **altri tipi** di richieste (estensioni, vulture, rinunce, ecc.);
- inviare comunicazioni e richieste di informazioni.

Questa nuova modalità di invio ha permesso di **accorciare i tempi** eliminando ritardi postali nonché la possibilità di mancati recapiti, di smarrimenti o di invii non corretti.

Anche il lavoro dei tecnici ISPRA è stato ottimizzato, rendendo **più veloci** le istruttorie e più rapido l'ottenimento, da parte delle organizzazioni, di registrazioni e rinnovi EMAS.

La risposta da parte degli utenti è stata in molti casi entusiastica e improntata alla massima collaborazione con gli addetti del Servizio Certificazioni Ambientali.

Si sottolinea tuttavia l'importanza di seguire attentamente le istruzioni riportate nel **Manuale d'uso per la Gestione del-**

le Richieste di Registrazione EMAS in ogni fase della procedura di invio.

Il **Manuale**, scaricabile all'indirizzo <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/files/emas/procedura/manuale-emas-utente>, con l'ausilio di numerose immagini esplicative guida passo passo gli utenti all'interno di ogni schermata del nuovo sistema: le varie opzioni e le modalità da seguire per poter inoltrare correttamente la documentazione sono tutte dettagliatamente illustrate.

L'**indice** è stato realizzato per indirizzare gli utenti alla sezione di interesse in base alla tipologia di documentazione che si vuole inviare. Infatti nel capitolo 4 (Istruzioni per richieste EMAS e invio documentazione) sono riportati **10 paragrafi** in ognuno dei quali sono indicati tutti gli adempimenti per ogni possibile richiesta quali, ad esempio, *“Come richiedere una nuova registrazione”* paragrafo 4.1, *“Come richiedere il rinnovo di una registrazione”* paragrafo 4.2, *“Come inviare l'aggiornamento annuale di una registrazione”* paragrafo 4.3, ecc.

Paradossalmente

però proprio gli utenti più abili nella navigazione su internet considerano superfluo l'uso del Manuale ritenendo di poter centrare la giusta modalità intuitivamente.

Ad esempio in alcuni casi gli utenti, vedendo la voce **“Comunicazioni”** sul menu, hanno inoltrato richieste di rinnovo o aggiornamenti della dichiarazione ambientale inviando tante comunicazioni per ogni documento da allegare. Seguendo le indicazioni del Manuale, mediante la voce sul menu **“Richieste EMAS”**, avrebbero potuto trasmettere tutta la documentazione necessaria con un unico invio. Con questa modalità inoltre le richieste per-

vengono immediatamente al Comitato Ecolabel Ecoaudit e al Servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA, protocollate in automatico dal sistema.

Insomma, **andando “a tentoni”** spesso si perde più tempo e si rischia di mancare un invio corretto per il quale in genere, se si seguono le istruzioni, non occorrono più di cinque minuti.

Ricordiamo che per accedere al servizio on-line di **Gestione Richieste Registrazione EMAS** occorre effettuare la procedura di **identificazione** al Sistema che deve essere eseguita solo al momento del primo accesso.

Per l'identificazione il sistema richiede il caricamento, in formato .pdf, di un **documento di riconoscimento del referente** dell'organizzazione e del documento di iscrizione alla Camera di Commercio dell'organizzazione (le Pubbliche Amministrazioni possono caricare al suo posto lo Statuto o un analogo documento costitutivo).

Con le **credenziali personali** di accesso così ottenute, che restano valide per tutti gli invii successivi, si potrà accedere al servizio on-line ed operare in remoto.

Infine, nel rimarcare ancora una volta la necessità di seguire le istruzioni, avvisiamo che il **Manuale d'uso per la Gestione delle Richieste di Registrazione EMAS** è stato **appena revisionato** per apportare alcuni piccoli ritocchi, utili a rendere più chiare le modalità di invio.

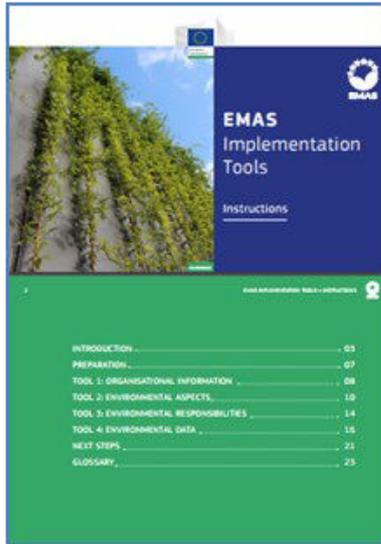


PER RICHIEDERE L'ISCRIZIONE ALLA NOSTRA NEWSLETTER E RICEVERE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI DI SETTORE CLICCA QUI



DALLA UE NUOVI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PER IMPLEMENTARE EMAS NELLE ORGANIZZAZIONI

EMAS può portare a miglioramenti effettivi nei processi di gestione e nelle prestazioni ambientali per tutti i tipi di organizzazioni: per questo motivo, al fine di rendere questo processo di implementazione ancora più semplice - specialmente per organizzazioni di piccole e medie dimensioni -



- l'Helpdesk EMAS ha progettato quattro strumenti per aiutare l'introduzione di questo Sistema di gestione ambientale.

Gli strumenti - presentati in anteprima al **Competent Body Meeting** del 14 dicembre - sono stati concepiti per aiutare il processo di implementazione di EMAS e non per coprirlo interamente (la sezione "Come funziona?" del sito istituzionale chiarisce meglio il funzionamento di queste risorse). Si

tratta di strumenti pilota da sottoporre a test per poi essere modificati sulla base dei feedback che proverranno dalle varie organizzazioni che avranno utilizzato la versione beta degli strumenti.

Collegandosi all'indirizzo http://ec.europa.eu/environment/emas/emas_publications/guidance/tools_en.htm sarà possibile scaricare:

- Gli **Strumenti operativi** (quattro, presenti all'interno di una cartella compressa)
- Il **Manuale di istruzioni** (una guida per l'utilizzo degli strumenti, contenente anche suggerimenti

utili per l'implementazione di EMAS all'interno delle organizzazioni).

E' opportuno salvare i file nella stessa cartella sul computer in modo che funzionino i collegamenti automatici attivi tra i vari strumenti (in caso di dubbi è comunque possibile contattare l'Helpdesk EMAS).

Alcuni governi e organizzazioni regionali (ad esempio la città di Barcellona, il Club Catalonia e il Ministero bavarese dell'Ambiente) hanno sviluppato propri strumenti di implementazione.

All'interno della cartella di file in versione beta sarà possibile trovare i seguenti strumenti:

Strumento di informazione organizzativa:

Questo strumento serve per raccogliere le informazioni più importanti riguardo l'organizzazione in un unico posto in modo da poter costituire un repository di riferimento per la gestione: la maggior parte delle informazioni aggiunte in questo strumento appariranno infatti automaticamente anche negli altri strumenti.

Strumento per gli aspetti ambientali:

Questo strumento aiuta a identificare gli aspetti e gli impatti ambientali significativi per l'organizzazione e determinare quali aspetti siano più rilevanti per la stessa.

Strumento di responsabilità ambientale:

Lo strumento di responsabilità ambientale è utile nel determinare le persone che all'interno dell'organizzazione sono importanti per i diversi aspetti del SGA.

Strumento per la raccolta dei dati:

Lo strumento dati serve come guida attraverso il processo di raccolta dei dati ambientali importanti per il SGA ed è in grado di convertire automaticamente la maggior parte delle unità per formare gli indicatori da utilizzare nella dichiarazione ambientale

Maggiori informazioni anche su http://ec.europa.eu/environment/emas/emas_for_you/news/news66_en.htm

UN PATTO PER EMAS IN SARDEGNA: PROSPETTIVE DI UN INVESTIMENTO NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Importante iniziativa quella di alcuni sindacati che hanno proposto alle parti coinvolte (industrie da una parte e Amministrazioni pubbliche dall'altra) la sottoscrizione di un **"Patto per l'EMAS"** che riesca a coniugare le esigenze di sviluppo dell'economia dell'area Metropolitana di Cagliari con la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute dei

cittadini. Stringere un **accordo sulla certificazione EMAS**, in tal senso, consentirebbe alle imprese di dotarsi di tecnologie competitive rispettando l'ambiente e alle amministrazioni territoriali di dotarsi di strumenti di pianificazione e controllo del territorio nell'ottica di

una crescita comune e di benefici estesi a tutte le parti sociali coinvolte. In quest'area l'unica Organizzazione registrata EMAS presente - dal 2009 -

è la **Saras**: estendendo questo tipo di registrazione anche ad altre realtà produttive e importanti infrastrutture (si pensi al Porto e all'Aeroporto di Cagliari, ad esempio) consentirebbe un rilancio dell'economia di questa parte dell'Isola nell'ottica dello sviluppo eco-compatibile e dell'economia circolare.



Concordi su questa proposta i responsabili di alcune Istituzioni, i rappresentanti di Confindustria ed esponenti politici della Giunta regionale.

FERMENTO NEL MONDO DELLA CERTIFICAZIONE PER IL PASSAGGIO ALLA NUOVA ISO 14001: DUE UTILI GUIDE

In questi mesi si sta registrando un grande fermento nel contesto normativo degli standard di certificazione a causa dell'adeguamento di diversi Schemi alle nuove norme in vigore. In particolare, il mondo della **ISO 14001:2015** sta attraversando un significativo cambiamento, nelle realtà aziendali in cui viene adottato, dovuto alle novità introdotte dal nuovo Schema di certificazione.

Dalla data di emissione della nuova ISO 14001: 2015 si è assistito alla pubblicazione di diverse linee guida finalizzate ad aiutare gli addetti ai lavori e non solo, ad orientarsi tra le principali novità introdotte dalla norma. Ora che il tempo stringe vale forse la pena di suggerire qualche indicazione su come orientarsi tra i vari documenti pubblicati sulla tematica, la maggior parte dei quali scaricabili dalla rete.

Sicuramente tra i più interessanti va segnalata la **Dispensa di ASSOLOMBARDA n°04/2015** in cui il lettore può ripercorrere il percorso logico che ha portato alla revisione della norma e ad approfondire le principali novità introdotte.

La dispensa illustra in maniera molto chiara tutte le novità, a partire dall'analisi di contesto spiegata come l'intento della norma a spingere le organizzazioni a "non avere paura" di confrontarsi con il proprio contesto territoriale bensì a comprendere le esigenze degli interlocutori e a farsi carico delle loro aspettative. In altre parole la dispensa amplifica e valorizza il dialogo con gli **Stakeholder** in quanto ritenuto essenziale per eccellere nella gestione delle problematiche ambientali.

Altro punto innovativo ben illustrato, è rappresentato dalla prospettiva del "ciclo di vita" che, secondo la nuova norma, spinge le organizzazioni a non preoccuparsi solo di ciò che avviene entro i confini fisici decisionali ma a capire anche ciò che avviene prima e dopo di essi, legando questo nuovo approccio al tentativo di influenzare anche le scelte e i comportamenti dei clienti e fornitori.

La dispensa fornisce anche un'ampia ed interessante disamina su quello che veniva definito un "nodo irrisolto" nelle precedenti versioni della norma ovvero la necessità di identificare i rischi oltre quelli strettamente ambientali. Anche il tema della **leadership** da parte del Top Management viene spiegato ampiamente nella sua rilevanza strategica. Un capitolo a parte è dedicato a quello che viene definito il punto di svolta della nuova norma ovvero la "misurazione delle performance ambientali" attraverso gli indicatori, il monitoraggio in continuo delle condizioni di conformità legislativa e la spinta verso pratiche di **green procurement** nella gestione degli approvvigionamenti.

Un altro documento, reperibile in rete e altrettanto interessante, realizzato dall'Unione Industriale di Torino e dal Politecnico di Torino, è una **Guida operativa** ad alcuni punti specifici della norma, vale a dire al punto 4.1, in cui viene spiegato come comprendere l'organizzazione e il suo contesto, al punto 4.2, in cui è illustrato come comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate e al punto 6 in cui è affrontato il tema della pianificazione. La guida presenta una breve sintesi iniziale per sviluppare nella seconda parte "un possibile approccio applicativo" correlato di tre tabelle dettagliate che aiutano l'utente ad orientarsi nell'analisi di contesto, nell'identificazione delle parti interessate e delle relative esigenze/aspettative e nell'analisi rischi e opportunità. Alla luce di questi due interessanti documenti si può certamente affermare che il passaggio alla nuova norma non può costituire fonte di preoccupazione ma un'opportunità per ampliare la propria gestione ambientale. Si tenga inoltre presente che i contenuti di questi due documenti possono essere un **valido supporto anche in ambito EMAS** dove la nuova norma è stata recepita dal Regolamento (UE) 2017/1505. Tale regolamento modifica, oltre all'**allegato III**, gli **allegati I e II** del Regolamento EMAS per allinearli con i requisiti della nuova norma: l'**allegato II** riporta i requisiti della norma ISO 14001:2015 che sono obbligatori anche in EMAS, mentre l'**allegato I** integra i nuovi requisiti relativi all'analisi del contesto, all'analisi dei rischi, alle aspettative delle parti interessate e alla maggiore inclusione della prospettiva derivante dall'analisi del ciclo di vita, nell'analisi ambientale iniziale prevista in EMAS. Alcune organizzazioni registrate EMAS hanno già inserito nel loro sistema di gestione ambientale le novità relative alla nuova ISO 14001. Questo viene comunicato anche nelle Dichiarazioni Ambientali: o semplicemente facendo riferimento al regolamento (UE) 2017/1505 (o alla norma ISO14001:2015) oppure riportando anche in **Dichiarazione Ambientale** alcuni nuovi punti dell'analisi ambientale.

Una concreta applicazione di quanto esposto è rinvenibile nella **Dichiarazione Ambientale della Metalzinco S.p.A.** in cui vengono brevemente sintetizzati l'analisi del contesto in cui opera l'azienda, le parti interessate, con le loro esigenze e aspettative e l'analisi dei rischi/opportunità. Il tutto viene riportato in modo sintetico attraverso tabelle. Nel caso dell'analisi del contesto, una tabella riporta semplicemente quali sono i diversi contesti nei quali l'azienda si muove, partendo da una suddivisione in contesto interno/esterno e ampliando la suddivisione in contesti generali come l'ambiente, il mercato, le risorse, i fornitori, ecc., per un'ulteriore e più precisa suddivisione nei vari contesti come ad esempio, sociale, politico, normativo, finanziario, etc.. Per quanto riguarda l'argomento relativo alle parti interessate, invece, viene presentata una tabella con l'elenco delle parti interessate suddivise, anche qui, prima in categorie generali e poi in categorie particolari, ad ognuna delle quali viene associato un elenco di esigenze e aspettative a cui l'organizzazione ritiene di dover rispondere.

Una concreta applicazione di quanto esposto è rinvenibile nella **Dichiarazione Ambientale della Metalzinco S.p.A.** in cui vengono brevemente sintetizzati l'analisi del contesto in cui opera l'azienda, le parti interessate, con le loro esigenze e aspettative e l'analisi dei rischi/opportunità. Il tutto viene riportato in modo sintetico attraverso tabelle. Nel caso dell'analisi del contesto, una tabella riporta semplicemente quali sono i diversi contesti nei quali l'azienda si muove, partendo da una suddivisione in contesto interno/esterno e ampliando la suddivisione in contesti generali come l'ambiente, il mercato, le risorse, i fornitori, ecc., per un'ulteriore e più precisa suddivisione nei vari contesti come ad esempio, sociale, politico, normativo, finanziario, etc.. Per quanto riguarda l'argomento relativo alle parti interessate, invece, viene presentata una tabella con l'elenco delle parti interessate suddivise, anche qui, prima in categorie generali e poi in categorie particolari, ad ognuna delle quali viene associato un elenco di esigenze e aspettative a cui l'organizzazione ritiene di dover rispondere.

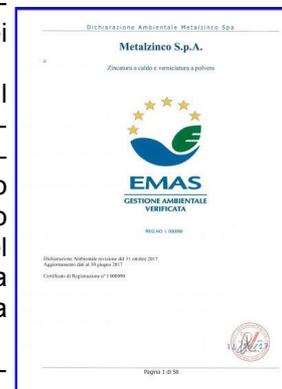
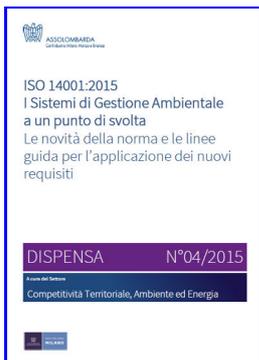
Una concreta applicazione di quanto esposto è rinvenibile nella **Dichiarazione Ambientale della Metalzinco S.p.A.** in cui vengono brevemente sintetizzati l'analisi del contesto in cui opera l'azienda, le parti interessate, con le loro esigenze e aspettative e l'analisi dei rischi/opportunità. Il tutto viene riportato in modo sintetico attraverso tabelle. Nel caso dell'analisi del contesto, una tabella riporta semplicemente quali sono i diversi contesti nei quali l'azienda si muove, partendo da una suddivisione in contesto interno/esterno e ampliando la suddivisione in contesti generali come l'ambiente, il mercato, le risorse, i fornitori, ecc., per un'ulteriore e più precisa suddivisione nei vari contesti come ad esempio, sociale, politico, normativo, finanziario, etc.. Per quanto riguarda l'argomento relativo alle parti interessate, invece, viene presentata una tabella con l'elenco delle parti interessate suddivise, anche qui, prima in categorie generali e poi in categorie particolari, ad ognuna delle quali viene associato un elenco di esigenze e aspettative a cui l'organizzazione ritiene di dover rispondere.

Una concreta applicazione di quanto esposto è rinvenibile nella **Dichiarazione Ambientale della Metalzinco S.p.A.** in cui vengono brevemente sintetizzati l'analisi del contesto in cui opera l'azienda, le parti interessate, con le loro esigenze e aspettative e l'analisi dei rischi/opportunità. Il tutto viene riportato in modo sintetico attraverso tabelle. Nel caso dell'analisi del contesto, una tabella riporta semplicemente quali sono i diversi contesti nei quali l'azienda si muove, partendo da una suddivisione in contesto interno/esterno e ampliando la suddivisione in contesti generali come l'ambiente, il mercato, le risorse, i fornitori, ecc., per un'ulteriore e più precisa suddivisione nei vari contesti come ad esempio, sociale, politico, normativo, finanziario, etc.. Per quanto riguarda l'argomento relativo alle parti interessate, invece, viene presentata una tabella con l'elenco delle parti interessate suddivise, anche qui, prima in categorie generali e poi in categorie particolari, ad ognuna delle quali viene associato un elenco di esigenze e aspettative a cui l'organizzazione ritiene di dover rispondere.

Una concreta applicazione di quanto esposto è rinvenibile nella **Dichiarazione Ambientale della Metalzinco S.p.A.** in cui vengono brevemente sintetizzati l'analisi del contesto in cui opera l'azienda, le parti interessate, con le loro esigenze e aspettative e l'analisi dei rischi/opportunità. Il tutto viene riportato in modo sintetico attraverso tabelle. Nel caso dell'analisi del contesto, una tabella riporta semplicemente quali sono i diversi contesti nei quali l'azienda si muove, partendo da una suddivisione in contesto interno/esterno e ampliando la suddivisione in contesti generali come l'ambiente, il mercato, le risorse, i fornitori, ecc., per un'ulteriore e più precisa suddivisione nei vari contesti come ad esempio, sociale, politico, normativo, finanziario, etc.. Per quanto riguarda l'argomento relativo alle parti interessate, invece, viene presentata una tabella con l'elenco delle parti interessate suddivise, anche qui, prima in categorie generali e poi in categorie particolari, ad ognuna delle quali viene associato un elenco di esigenze e aspettative a cui l'organizzazione ritiene di dover rispondere.

Una concreta applicazione di quanto esposto è rinvenibile nella **Dichiarazione Ambientale della Metalzinco S.p.A.** in cui vengono brevemente sintetizzati l'analisi del contesto in cui opera l'azienda, le parti interessate, con le loro esigenze e aspettative e l'analisi dei rischi/opportunità. Il tutto viene riportato in modo sintetico attraverso tabelle. Nel caso dell'analisi del contesto, una tabella riporta semplicemente quali sono i diversi contesti nei quali l'azienda si muove, partendo da una suddivisione in contesto interno/esterno e ampliando la suddivisione in contesti generali come l'ambiente, il mercato, le risorse, i fornitori, ecc., per un'ulteriore e più precisa suddivisione nei vari contesti come ad esempio, sociale, politico, normativo, finanziario, etc.. Per quanto riguarda l'argomento relativo alle parti interessate, invece, viene presentata una tabella con l'elenco delle parti interessate suddivise, anche qui, prima in categorie generali e poi in categorie particolari, ad ognuna delle quali viene associato un elenco di esigenze e aspettative a cui l'organizzazione ritiene di dover rispondere.

(segue)



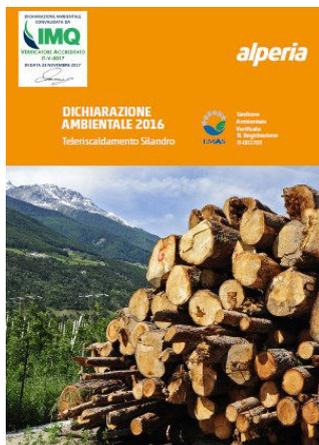
(continua)

Ad esempio, per la categoria dei fornitori di materie prime l'esigenza deriva dal fatto che essi si aspettano un rapporto di continuità mentre i trasportatori si aspettano tempi di attesa e carico/scarico ridotti. Infine un'ulteriore tabella riporta i rischi o le opportunità rilevati, ognuno dei quali con a fianco i propri fattori di rischio/opportunità, associati ai vari processi aziendali.

Per ogni **rischio** sono poi state individuate delle **azioni** da intraprendere per tenere quel rischio sotto controllo. Tali azioni sono state inoltre integrate nel sistema di gestione ambientale.

Un esempio di questo è la segnalazione di non conformità (azione da intraprendere) laddove si ha un ritardo nella fornitura di materie prime (fattore di rischio) per evitare che ciò si traduca in un ritardo nella consegna del prodotto (rischio).

E' interessante segnalare anche l'esempio fornito nella **Dichiarazione Ambientale di Teleriscaldamento Silandro**



S.r.l., laddove si espone la metodologia già utilizzata per la valutazione del rischio ambientale ma ora adeguata alla nuova norma.

Attraverso **schemi** e **diagrammi** correlati da spiegazioni l'azienda mostra come viene calcolato il rischio ambientale a partire dalla significatività ambientale e dalla probabilità di accadimento e come, da questi, viene calcolato il rischio residuo che tiene conto dell'efficacia della corrispondente misura di contenimento. Il livello di rischio ritenuto significativo dà luogo a misure specifiche nel programma di miglioramento ambientale.

Queste sono, ovviamente, solo due delle modalità con cui, nel caso lo si ritenga opportuno, possono venire riportati in Dichiarazione Ambientale i nuovi requisiti relativi all'analisi ambientale. Essendo due dei primi casi incontrati, vista la novità, è sembrato interessante portarli all'attenzione generale come spunto per successive analoghe integrazioni.

EP FESTEGGIA I 50 ANNI DELLA CENTRALE DI OSTIGLIA CON UN EVENTO DEDICATO

EP Produzione festeggia i **50 anni** di operatività della propria centrale termoelettrica di Ostiglia e lo fa in grande, aprendo le porte del proprio stabilimento in una giornata-evento tutta dedicata ai cittadini. Con l'iniziativa "Il cammino della centrale" questo importante insediamento produttivo - registrato EMAS e vincitore della scorsa edizione del Premio EMAS Italia per le Dichiarazioni ambientali comunicativamente più efficaci - intende dare la possibilità a tutti di visitare gli impianti e approfondire la conoscenza di questo sito. Durante l'evento i visitatori potranno compiere un percorso conoscitivo, scoprire la storia e il funzionamento della centrale attraverso sia il tour guidato sia una mostra fotografica e avere anche a disposizione un'area ludica per i più piccoli (fino a 11 anni, possono partecipare all'iniziativa solo i maggiori di 12 anni) e un'area di ristoro.

Per prender parte all'iniziativa, completamente gratuita, occorre prenotarsi sul sito www.ilcamminodellacentrale.it dove sarà possibile anche contattare gli organizzatori e trovare una serie di informazioni aggiuntive sull'evento.



PREMIO EMAS ITALIA 2018: ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI PER L'AMBITO RICONOSCIMENTO SULLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Anche quest'anno ISPRA e il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit hanno deciso di premiare l'impegno per l'ambiente dalle Organizzazioni registrate EMAS: c'è infatti ancora tempo fino al **23 marzo 2018** per presentare domanda di partecipazione al **Premio EMAS Italia 2018**, l'ambito riconoscimento che premia le organizzazioni registrate che hanno meglio interpretato ed applicato i principi ispiratori dello schema europeo sulle certificazioni ambientali.

In particolare ricordiamo che verranno premiate quelle realtà registrate che sono riuscite a raggiungere i migliori risultati nell'efficacia della comunicazione e nell'organizzazione di iniziative che hanno ottenuto un fattivo coinvolgimento di tutti i destinatari cui erano dirette.

La novità di questa edizione consiste nell'aggiunta di una categoria di partecipazione rispetto le edizioni precedenti:

CATEGORIA 1 - Dichiarazione ambientale comunicativamente più efficace;

CATEGORIA 2 - Iniziativa promozionale o evento in ambito EMAS che abbia

coinvolto in maniera più efficace i propri destinatari;

CATEGORIA 3 - Contenuto multimediale comunicativamente più efficace.

Non solo Dichiarazioni ambientali quindi ma **anche eventi, iniziative, giornate dedicate, progetti e attività informative e formative e, non da ultimo, anche**



i video e i contenuti multimediali troveranno spazio in questo prestigioso concorso che vuole premiare chi, in ambito EMAS, dimostra capacità comunicativa e proattività.

La partecipazione è aperta a tutte le organizzazioni in possesso di una registrazione EMAS valida al momento di presentazione della domanda - siano esse appartenenti al settore industriale, dei

servizi e al settore pubblico e per realtà di piccole, medie o grandi dimensioni - ed è possibile partecipare a tutte e 3 le categorie a concorso, presentando domanda separata per ciascuna delle categorie prescelte (sono escluse dalla competizione le Organizzazioni che sono risultate vincitrici per la stessa categoria nelle due edizioni precedenti).

Tutte le Organizzazioni con registrazione valida hanno ricevuto nelle scorse settimane l'invito ad aderire a questa importante iniziativa.

Per partecipare al premio è necessario candidarsi, compilando il modulo di domanda allegato al bando (scaricabile all'indirizzo <http://bit.ly/BANDOPremioEMAS>) ed inviandolo tramite PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'ente protocollo.ispra@ispra.legalmail.it.

Le candidature dovranno pervenire **entro e non oltre il 23 marzo 2018**.

Per maggiori informazioni si può consultare la pagina del Servizio Certificazioni ambientali di ISPRA (<http://bit.ly/PremioEMASItalia2018>)

SUCCESSO DELL'INDAGINE ON-LINE SULLE DICHIARAZIONI AMBIENTALI: I RISULTATI NEL CORSO DI UN EVENTO PRESSO ISPRA



L'iniziativa lanciata lo scorso dicembre per raccogliere informazioni sul mondo delle Dichiarazioni ambientali realizzate dalle organizzazioni registrate EMAS ha riscosso **grande successo**: sono state molte le realtà registrate che hanno raccolto con entusiasmo l'invito a partecipare al sondaggio on-line e l'adesione alla iniziativa è andata ben oltre le più rosee aspettative.

Dal nord al sud, realtà piccole, medie e grandi, operanti sia nel settore privato che in quello pubblico, hanno preso parte indistintamente all'intervista on-line, fornendo una preziosa fonte di informazioni su questo ambito di ricerca: proprio la **grande mole dei dati raccolti** ha imposto un impegno maggiore nella loro rielaborazione e nella finalizzazione degli output alla presentazione dei risultati dell'inchiesta.

Per questo motivo si è deciso di posticipare di un mese la realizzazione della **giornata formativa/informativa** di pre-

sentazione degli esiti dell'indagine e di condivisione delle buone prassi per la realizzazione di strumenti efficaci di comunicazione del proprio impegno EMAS, inizialmente prevista per l'inizio di marzo.

L'evento, salvo sovrapposizione con altri impegni istituzionali, è ora previsto per il **10 aprile**: si tratterà di una giornata interamente dedicata alle Dichiarazioni ambientali, al cui interno verranno presentate alcune realtà registrate per le quali questo documento si è dimostrato particolarmente utile ed efficace nella gestione dei rapporti con i propri referenti e verranno date alcune indicazioni su come presentare in maniera semplice, impattante e gradevole i risultati del proprio impegno programmatico nella tutela ambientale.

L'evento si terrà nella **Sala Conferenze** della Sede Centrale di ISPRA a Roma: maggiori dettagli sull'iniziativa, ancora in fase di definizione, verranno pubblicati sul nostro sito istituzionale e inviate alle Organizzazioni registrate tramite e-mail.

PER RICHIEDERE L'ISCRIZIONE ALLA NOSTRA NEWSLETTER E RICEVERE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI DI SETTORE CLICCA QUI




DISTRETTO DEL MOBILE: A DISTANZA DI DIECI ANNI UNO STUDIO DI ARPA FVG RIDEFINISCE OBIETTIVI E PRIORITA' OPERATIVE

A distanza di oltre dieci anni dalla registrazione EMAS del **Distretto del mobile di Pordenone**, questa importante realtà produttiva si dota di nuovi strumenti per migliorare la propria performance ambientale. Nata dalla sperimentazione in questo ambito, a seguito della stipula di una apposito **accordo di programma**, questa registrazione ha costituito un esempio molto importante al quale fare riferimento per la gestione ambientale di realtà composte da una pluralità di soggetti, pubblici e privati.

Ruolo fondamentale nel ridisegnare gli strumenti di analisi ambientale è stato svolto dall'**ARPA Friuli Venezia Giulia** che,

raccogliendo dati e strutturando una serie di nuovi indicatori di sostenibilità, ha saputo aggiornare il quadro di riferimento di questa realtà.

La principale innovazione sulla quale si è basata l'analisi di impatto ambientale è

stata l'utilizzo di **indicatori basati su criteri oggettivi** e riferiti al consumo di risorse e alle operazioni svolte in termini di emissione e di sensibilità dei recettori. A questa novità si è aggiunta anche la **valutazione di incidenza** di un set di

possibili azioni, in termini sia di impatto ambientale delle azioni stesse sia di costo relativo all'implementazione delle stesse (tenendo conto anche della sensibilità sociale delle aziende considerate, della autonomia operativa legata alle azioni e delle risorse economiche e tem-

porali connesse ai tempi di risposta ambientale delle azioni stesse).

Lo **studio** configurato sulla base di questi nuovi parametri ha portato a ridefinire le performances ambientali del distretto nel decennio successivo alla registrazione EMAS, evidenziando i buoni risultati complessivamente ottenuti e focalizzando anche alcune criticità relative a particolari aspetti dei processi produttivi (utilizzo di colle e vernici, approvvigionamenti energetici e di materie prime, consumo di suolo tra i principali).

Le **soluzioni individuate** per ridurre l'incidenza ambientale costituiscono un approccio proattivo alla gestione ambientale integrata e sottolineano l'importanza che studi come quello effettuato e strumenti come quello messo a punto costituiscano un insostituibile riferimento per chi desidera agire concretamente per ridurre l'impatto sull'ambiente circostante.

ASDI | DISTRETTO DEL MOBILE LIVENZA



GUIDA UTENTI 2017: NOVITÀ IN VISTA PER LE MULTI-SITO (MA NON PER TUTTE)

E' stata pubblicata, dopo il consueto iter di consultazione degli Stati membri e adozione, la **Decisione della Commissione UE 2285/17** che sostituisce la precedente **guida utenti** di cui alla Dec. UE 131/13.

Va subito chiarito che la nuova versione della guida non tratta le (sostanziali) modifiche apportate agli allegati I, II e III del Regolamento EMAS a seguito dell'entrata in vigore della ISO 14001/15, che verranno verosimilmente approfondite nella prossima revisione del documento.

L'obiettivo dichiarato è invece quello di fornire **chiarimenti** su due aspetti (la definizione di sito e le modalità di utilizzo dei documenti settoriali di riferimento) e, soprattutto, di introdurre il concetto di **campionamento** nelle verifiche presso le organizzazioni multi-sito.

Per quanto riguarda la definizione di sito rimane naturalmente valida quella data dal Regolamento: viene tuttavia precisato che la continuità fisica dell'entità può essere interrotta da elementi esterni, a condizione che sia garantita la continuità funzionale e organizzativa.

In merito ai documenti di riferimento di cui **all'art. 46** e al loro utilizzo nello sviluppo del sistema e nella elaborazione della Dichiarazione Ambientale si ritiene ampiamente sufficiente per l'utente quanto riportato nell'introduzione a ciascuno di essi.

Come accennato, la principale novità riguarda le organizzazioni multi-sito (o perlomeno quelle operanti in determinati settori) e la programmazione delle relative visite ispettive da parte del **Verificatore** (par. 2.4.2 - 2.4.4 della guida). Ferma restando infatti la regola generale che prevede, in fase di prima registrazione, la verifica presso tutti i siti interessati dalle attività di convallida, per alcuni settori a basso impatto ambientale (p.e. servizi finanziari, servizi delle agenzie di viaggio, biblioteche, ecc.) viene data la possibilità di ricorrere, previo accordo tra organizzazione e Verificatore, a un **metodo a campione** per la selezione dei siti oggetto di verifica, indipendentemente dal fatto che si tratti di una verifica iniziale o di rinnovo.

La procedura di campionamento potrà essere applicata solo all'interno di gruppi di siti **"simili"** in termini di attività, aspetti, obblighi normativi, localizzazione, ... Ciò significa anche che tutte quelle unità che non fanno parte di gruppi omogenei di siti non rientreranno nel campionamento e andranno verificate singolarmente.

Il **metodo** proposto dalla Commissione stabilisce inoltre che almeno la metà dei siti dovrà essere scelta in maniera non selettiva dal Verificatore, mentre per la restante parte del campione si terrà conto, tra l'altro, di fattori quali la maturità

del sistema, gli esiti degli audit interni e la formalizzazione di eventuali reclami in relazione a determinati siti. Il numero minimo di siti da verificare dovrà essere proporzionale alla radice quadrata del numero di siti appartenenti a ciascun gruppo.

Esiste poi un **secondo elenco di settori economici** (tab. 10), che spazia dal trattamento delle acque al commercio al dettaglio passando dalle attività di amministrazione pubblica fino ai servizi di alloggio e ristorazione, per i quali l'applicazione del campionamento è invece subordinata all'approvazione da parte della Commissione di un "progetto pilota" presentato dallo Stato membro interessato.

Viene infine **specificato** che l'organizzazione dovrà dare evidenza nella Dichiarazione Ambientale dei criteri utilizzati per il raggruppamento dei siti, senza tuttavia dilungarsi sull'argomento.

Il testo della guida è consultabile alla seguente pagina web

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017D2285&from=EN>

Trattandosi di una procedura innovativa si chiede che il Comitato EMAS ed ISPRA vengano informati preventivamente dell'intenzione delle organizzazioni di avvalersi del metodo a campione in questione.



BUONE PRATICHE PER L'UTILIZZO DEL LOGO: L'ESEMPIO DI UNICREDIT

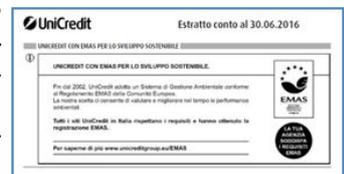


Tra le organizzazioni che risultano avere una solida esperienza in ambito EMAS, **Unicredit Spa** sicuramente può vantare una registrazione di vecchia data (risale al 2002) e un numero di siti registrati molto elevato (tutte le filiali dell'Istituto

di credito applicano un SGA conforme a EMAS, circa **4.400** siti che coinvolgono oltre **45.000** dipendenti).

Essendo dotata di strumenti di comunicazione avanzati e potendo contare su un piano di comunicazione strutturato, questa realtà aziendale ha potuto inserire tra i propri prodotti comunicativi anche elementi riferiti alla propria registrazione EMAS efficaci ed impattanti. Ne è un esempio la **schermata** che compare sugli ATM degli sportelli bancomat e che ricorda ai clienti come l'istituto di credito abbracci una sensibilità legata allo sviluppo sostenibile.

Analogamente su alcuni estratti conto dell'Istituto è possibile trovare un riferimento concreto alla registrazione EMAS delle filiali italiane, contribuendo così alla condivisione di questa sensibilità con tutta la clientela e alla diffusione della conoscenza di questo tipo di certificazione anche tra i propri utenti e, più in generale, tra i consumatori.



VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE CON EMAS

La Commissione europea ha da poco pubblicato un **rapporto** che evidenzia lo stretto collegamento tra EMAS e i principi dell'economia circolare. L'obiettivo del **rapporto** è di affrontare l'emergenza dovuta all'eccessivo consumo di risorse naturali attraverso l'incremento dell'efficienza nell'uso delle stesse passando in tal modo dall'economia lineare (realizzo, utilizzo e getto) all'economia circolare (realizzo, utilizzo e riuso).

Il **documento** evidenzia come le organizzazioni registrate EMAS già operano nel senso dell'economia circolare, individuando i propri impatti ambientali, definendo azioni di miglioramento delle loro prestazioni e monitorando i risultati raggiunti. In particolare il rapporto individua **5 ragioni** per cui EMAS è il partner perfetto per tale transizione economica:

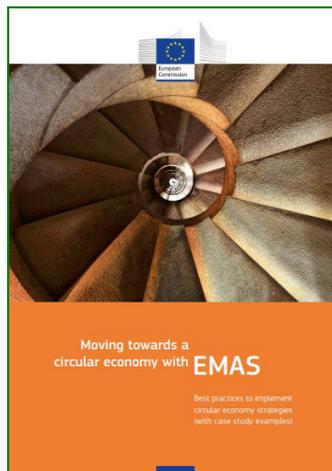
- è uno strumento per **misurare l'efficienza** nell'uso delle risorse (attraverso l'utilizzo degli indicatori chiave relativi all'energia, l'acqua, i materiali, i rifiuti, la biodiversità e le emissioni);
- assicura il **miglioramento continuo** e promuove l'innovazione;
- richiede il **coinvolgimento** dei dipendenti per definire soluzioni, interventi e obiettivi da raggiungere;
- mantiene le organizzazioni un **passo avanti** rispetto alla legislazione, in quanto le stesse si dotano di strumenti per garantirne la piena conformità ma anche anticipare alcune tendenze legislative e strategiche;
- fornisce **informazioni trasparenti** e credibili a tutte le parti interessate, comprese le autorità attraverso l'elaborazione e la convalida della Dichiarazione Ambientale.

Il rapporto è destinato alle organizzazioni EMAS che desiderano adottare i principi dell'economia circolare e ad altre organizzazioni che vorrebbero utilizzare EMAS nella loro strategia di economia circolare. Si rivolge anche alle **autorità pubbliche** impegnate a rendere l'economia regionale più circolare, dimostrando il contributo che lo strumento EMAS può dare ai loro obiettivi.

La prima parte del rapporto è dedicata ai cinque passi da percorrere

per implementare i principi dell'economia circolare all'interno di un'organizzazione (con relativi esempi pratici, strumenti e metodi disponibili):

- identificare i potenziali flussi circolari ("*loops*") di materiali all'interno dei cicli produttivi;
- considerare dei modelli innovativi di business capaci di soddisfare gli stessi bisogni con soluzioni a ridotto uso di risorse naturali;
- coinvolgere i dipendenti e le altre parti interessate (comunità locali, clienti, Autorità);
- sviluppare un messaggio da diffondere che comunichi efficientemente la propria strategia di economia circolare;



- realizzare le azioni e valutarne gli effetti per migliorare.

Per ogni passo, vengono riportate alcune "*best practices*" adottate da organizzazioni registrate EMAS.

La seconda parte del documento riporta tre casi studio scelti tra le organizzazioni vincitrici del premio EMAS che dimostrano come tali principi "circolari" possono essere applicati ad organizzazioni di tutte le dimensioni (piccole, medie e grandi) e natura (private e pubbliche).

La terza parte riporta delle interessanti raccomandazioni rivolte alle organizzazioni EMAS per favorire l'inserimento dei cinque elementi "circolari" all'interno del processo di funzionamento EMAS, passando attraverso una revisione dell'Analisi Ambientale Iniziale, della Politica e del Programma Ambientali, del Sistema di Gestione Ambientale e della Dichiarazione Am-

biendale.

Le conclusioni evidenziano i benefici di cui possono godere le organizzazioni circolari: maggiore competitività, migliore controllo delle risorse e riduzione continua dell'impatto ambientale. Ribadiscono il ruolo di EMAS nel favorire tale transizione sia interna alle organizzazioni sia esterna rispetto alle economie territoriali, evidenziando, in tal senso, l'importante ruolo delle autorità pubbliche nell'incoraggiare la diffusione di EMAS attraverso strumenti legali, economici e promozionali.

NUOVE REGISTRAZIONI EMAS

Diamo il benvenuto alle organizzazioni che hanno ottenuto da poco la loro registrazione EMAS:

- | | | |
|---|--|--|
| • IT-001835 - SELCOM S.R.L. | • IT-001840 - L'ERBAVOGLIO | • IT-001849 - INGEGNERIA & SOFTWARE INDUSTRIALE S.P.A. |
| • IT-001836 - UGITECH ITALIA S.R.L. | • IT-001841 - MARKAS | • IT-001850 - COGEVA |
| • IT-001837 - CONSORZIO GESCON | • IT-001842 - BRANCACCIO COSTRUZIONI SPA | • IT-001851 - CHEMGAS S.R.L. |
| • IT-001838 - SAC-SOCIETÀ APPALTI E COSTRUZIONI | • IT-001843 - EUROTHERM S.R.L. | • IT-001852 - LE AXIDIE S.R.L. |
| • IT-001839 - D'ANGELO ANTONIO S.R.L. | • IT-001844 - FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE | • IT-001853 - ITEL TELECOMUNICAZIONI S.R.L. |
| | • IT-001845 - ESPERIA S.P.A. | • IT-001854 - PROGEVA S.R.L. |
| | • IT-001846 - MONT-ELE S.R.L. | • IT-001855 - DE MARCO S.R.L. |
| | • IT-001847 - EURO & PROMOS FM S.P.A. | • IT-001856 - DE SANCTIS COSTRUZIONI S.P.A. |
| | • IT-001848 - COMUNE DI MORI | • IT-001857 - IREN AMBIENTE S.P.A. |

